

SANITÀ OPERATA 84ENNE PER DISFUNZIONI DELLA VALVOLA AORTICA DEL CUORE Usato per la prima volta in Italia al San Matteo deflettore che riduce del 50% il rischio di ictus

— PAVIA —

UN NOME complesso, per un'azione "semplice": dimezzare il rischio di ictus nei pazienti operati per disfunzioni della valvola aortica del cuore. È l'azione che compie il deflettore embolico, dispositivo d'avanguardia usato per la prima volta in Italia dal policlinico San Matteo su una paziente di 84 anni, rifiutata da altri ospedali proprio per il rischio di ictus insito nell'operazione vista l'età. La donna sta bene e dopo una settimana è tornata a casa a Lecce senza complicazioni grazie all'intervento fatto dall'equipe di cardiocirurgia diretta da Alessan-

dro Mazzola in collaborazione con la cardiologia del policlinico diretta da Luigi Oltrona Visconti. «La signora era stata rifiutata da altre strutture perché l'intervento tradizionale avrebbe comportato un rischio di mortalità molto elevato — spiega Mazzola —: ecco perché abbiamo scelto di associare il nuovo deflettore all'impianto della valvola trans-catetere mai usata prima in Italia». L'equipe, dopo aver verificato l'elevato rischio legato alla chirurgia tradizionale, ha deciso di usare la tecnica innovativa d'impianto trans-catetere della valvola aortica. Questa protesi è fornita gratis dal servizio sanitario nazionale e costa

22mila euro. Ma la tecnica giudicata meno invasiva comporta un rischio ictus del 4%. Così si è deciso di abbattere questa possibilità usando uno strumento di ultima generazione il cui costo aggiuntivo è 1.500 euro. Il deflettore embolico viene posizionato all'origine delle arterie cerebrali attraverso una piccola incisione del braccio, dimezzando il rischio embolico. La maggior parte dei pazienti colpiti da stenosi aortica (restringimento di una delle 4 valvole del cuore) può incorrere in morte per ischemia, edema polmonare e sincope soprattutto se hanno più di 80 anni (l'8% della popolazione), o più di 75 (circa il 5%). **M.M.**